

Protesta per il DDL delega Moratti

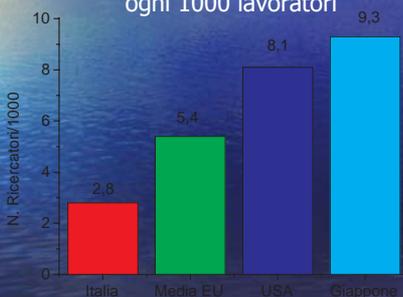
sul riordino dello stato giuridico e dei concorsi della docenza universitaria

Le motivazioni principali della protesta

- La riforma aumenta la percentuale di posizioni precarie nella carriera accademica, soprattutto per i più giovani,
 - Con bassi salari, non commensurati alle brillanti capacità dei giovani studiosi
 - Senza garanzie previdenziali e assistenziali opportune
 - Si finisce per incentivare ulteriormente la fuga dei giovani cervelli
- Si incentivano ulteriormente le attività di libera professione di alcuni professori, eliminando la distinzione tra tempo pieno e definito
 - È l'unico onere finanziario aggiuntivo di cui ci si preoccupa nel DDL

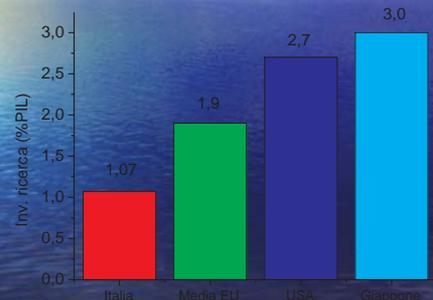
Un paese in declino?

Numero di Ricercatori/Professori pubblici/privati ogni 1000 lavoratori



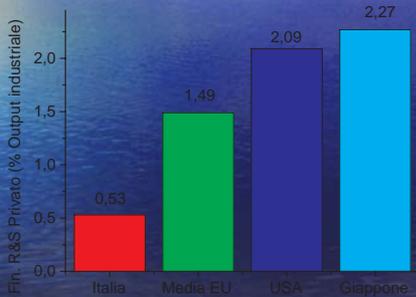
Un paese in declino?

INVESTIMENTI PER LA RICERCA



Un paese in declino?

INVESTIMENTI R&S PRIVATO



Quali sono le direttive Europee?

- Rafforzamento dell'obiettivo del Consiglio Europeo di Lisbona del 2000,
 - *Trasformare l'UE entro il 2010 in "the most competitive and dynamic knowledge-based economy in the world"*
- Almeno **3%** del PIL investito in ricerca entro il 2010
- Incremento del numero di ricercatori (**+700.000**), considerando anche i pensionamenti
- Riconoscimento sociale del ruolo del ricercatore/docente per la crescita economica generale dell'UE, anche usando la leva salariale

Cosa si fa in Italia per il sistema della ricerca pubblica?

- Grandi riforme degli istituti pubblici di ricerca: CNR, INFN, ASI, etc.
 - Coperture finanziarie **non esistenti**, consigli direttivi di quasi completa nomina governativa con poca autonomia della ricerca
- Molti di questi istituti hanno ormai età medie avanzatissime dei ricercatori stabili
 - Nessuna prospettiva di carriera per i giovani che si formano all'interno con contratti a termine

Cosa si fa in Italia per il sistema dell'università pubblica?

- Un po' di storia ...
- Prima del 1980, c'erano i **professori** e gli **assistenti**, con eserciti di **precarì**
 - Legge di riforma **382/1980**
 - Istituzione di 2 fasce di docenza (**associato** e **ordinario**) e la figura ambigua del **ricercatore** (di ausilio alla didattica, concentrato sulla ricerca scientifica)
 - Istituzione dei **dottorati di ricerca**
 - Concorsi **nazionali** biennali (??) per i docenti, e locali per i ricercatori
 - Concomitante **ope legis**
 - grande quantità di precari (solo se al posto giusto e al momento giusto) assunti a tempo indeterminato con semplici giudizi di idoneità

Cosa si fa in Italia per il sistema dell'università pubblica?

- Nel 1998, nuova riforma, ma solo delle **norme concorsuali**
 - **Concorsi locali** al posto di quelli nazionali
- Principali motivazioni
 - Concorsi nazionali non funzionano
 - Non si riesce a fare concorsi a cadenza biennale
 - Commissioni nazionali considerati NON RESPONSABILI delle scelte fatte, spesso in contrasto con esigenze locali

Cosa si fa in Italia per il sistema dell'università pubblica?

- Attualmente abbiamo quindi **concorsi locali** (valutazioni comparative)
 - Con **pubblicazione degli atti** su Web
 - **Liste di 3/2 idonei** per concorso
 - Dalla lista prelevano l'università che ha indetto il concorso, ma anche altre università
- Alcuni paperi diffusi
 - I concorsi locali rispondono alle esigenze di autonomia degli atenei
 - Il meccanismo delle **idoneità** spinge gli atenei verso un uso delle risorse sbilanciato verso le **promozioni interne** (a scapito di assunzioni di nuovi ricercatori, o di cooptazioni esterne)
- Per migliorare il sistema, alcuni hanno proposto di
 - Eliminare la micro-lista degli idonei associata ad ogni concorso
 - Aumentare la "**responsabilità**" delle università (che hanno usato il sistema concorsuale per promuovere docenti), con **sistemi di valutazioni** degli atenei (ricerca/didattica)

La carriera attuale pre Moratti

19 anni Diplomato
22 anni Laurea
24 anni Laurea Specialistica
27 anni Dottorato di Ricerca
29 anni Assegno di ricerca (I)
31 anni Assegno di ricerca (II)
Ricercatore
.....
Professore Associato
.....
Professore Ordinario

La nuova prospettiva del DDL Moratti

24 anni Laurea Specialistica
27 anni Dottorato di Ricerca
29 anni Assegno di ricerca (I)
31 anni Assegno di ricerca (II)
36 anni Ricercatore co.co.co. (I) *Contratti di Collab. Coord. Cont.*
41 anni Ricercatore co.co.co. (II)
Idoneo nazionale per associato *NUOVI concorsi nazionali biennali*
Vieni chiamato *L'idoneità dura 5 anni, le università chiamano a loro discrezione con altri concorsi locali*
44 anni Associato "a termine" (I)
47 anni Associato "a termine" (II)
Conferma in ruolo *"nei limiti della disponibilità di bilancio"*
PRIMO POSTO STABILE *puoi cominciare a pensare al mutuo per la casa*

Prospettiva del DDL per i ricercatori

- Vecchi ricercatori: ad "esaurimento"
- Ricercatori co. co. co. (5+5) svolgono solo "attività di ricerca e di didattica integrativa"

... e i corsi?

Contratti a tempo determinato di diritto privato per l'insegnamento (max 3 anni continuativi)

... ma con chi? ...

... magari con i famosi cervelli in fuga ☺, da attirare con i "suntuosi" stipendi italiani (almeno 1/2 dei corrispondenti esteri)

Prospettiva del DDL per i ricercatori

- La norma, di fatto, trasforma l'attuale figura del ricercatore
 - riportandola allo spirito (sbagliato) del Dpr 382.
 - prendo un giovane ricercatore co.co.co. che per 10 anni può solo fare ricerca e non insegnare un corso
 - nota che i ricercatori attuali hanno quasi sempre responsabilità nell'insegnamento di corsi !!!
- Non ESISTONO esperienze straniere in cui
 - un valido ricercatore di 32, 33 anni non viene considerato capace di insegnare un corso!!
 - I ricercatori mantengono uno status di super precario (co.co.co) fino a 10 anni, senza garanzie sul futuro

Prospettiva per i Professori

- Compatibilità con "lo svolgimento di attività professionali e di consulenza esterna, [...] incarichi retribuiti e di direzione di strutture di ricerca anche private [...] con il rispetto dell'obbligo di non concorrenza".
 - PROBABILMENTE LA NORMA PIU' SCANDALOSA
- Eliminata la distinzione tra tempo pieno e tempo definito: impegno di 350 ore annue per tutti!

Prospettive della docenza universitaria e della R&S

- Se compariamo la situazione italiana con quella dei paesi più avanzati, scopriamo che
 - L'Italia è fanalino di coda tra le nazioni più evolute sugli investimenti, e sul numero degli impiegati in R&S
 - Il ruolo dei docenti è permanente in tutti i paesi e a tutti i livelli di carriera, mentre in Italia si spinge per posizioni precarie
 - In tutti i paesi i salari sono almeno 2 volte quelli italiani
 - In Italia il dottorato di ricerca non è obbligatorio per la carriera accademica, e non è riconosciuto nel privato !!

Perché protestiamo

- Crediamo che la scienza e la cultura debbano essere accessibili a tutti, senza differenze di censo.
- Difendiamo il ruolo dell'università pubblica, e guardiamo con grande preoccupazione ai tentativi di "strangolarla" (variamenti mascherati) attraverso:
 - tagli di risorse finanziarie
 - riduzioni di personale e lungo precariato
 - dequalificazione e umiliazione dei docenti e dei ricercatori
 - regalo a quei docenti che già ora privilegiano interessi privati extra universitari (professionali)
- Paventiamo infine una dequalificazione dell'università pubblica, in favore di quella privata